

pareano tanti bovi fra quelle bestial gente, frachasando, rumpendole et fugiendole, de maniera che quelli che non morseno sparveno a modo de nivole, et in diverse parte se puoseno in fuga. *Unde*, questa felicissima impresa è causata, però che, reinanimati, i francesi li seguiteno parte per certi boschi e parte in alcune caxe, molini et cortivi, quelli a la fin tutti forono tajati a pezi. Principe Serenissimo, *testor Deum* che un Cesare non ebbe mai tanto valore nè magnanimità quanta il suo illustrissimo capitano ha dimostrata, et de proprio *visu* le ne posso far ampla fede, apresso che *etiam* questa Christianissima Maestà et tutti questi signori amplamente parlino la vittoria esser causata da la valorosità di sua excelentia e da la temenza avuta per sguizari, visto soprazonzer le floride gente de Vostra Serenità. Le qual se presentorono con tanto animo et ordine, che francesi non si pono tenir de ragionare, et se meza hora inanti giongea la fantaria nostra, nesuno sguizaro ritornava a drieto; pur in assai bella et bona occasione gionseno unitamente. Tutta questa note passata et *etiam* questa matina, questi signori francesi hanno fato un belo combattere, che non vi si potria ponto adgiungere al valor suo, si le fantarie como le gente d'arme, che grandissima strage hanno fato de i nimici, et senza fine, et tanto son li corpi morti che non se trova numero: di francesi sono pochissimi morti, ma feriti sì, et de li primi signori condutieri: de li nostri è solo manchato el signor Chiapino Orsino et alcuni feriti, ma non da conto. Il magnifico domino Mercurio, quale questa notte et ozi con la compagnia sua ha fatto valorosamente, è pur ancor ferito un pocho ne la barba. Zercha 200 homeni d'arme del Duchà, et una banda de sguizari, et assai numero di milanesi posti in rota sono campati, acompagnati però da domino Mercurio fino ne li borge di Milano, et hanno lassato quelle artelarie che haveano, che per quello se dize, sono zercha pezi 13.

Questi magnifici oratori in vero hanno fato ozi officio non da oratori ma da veri capitani, et molto più de quello che se li richiede; de che meritano esser comandati. Fussemo con lo illustrissimo signor capitano a rallegrarsi con la Maestà Cristianissima, qual trovasemo a tavola. Mi abrazò con grandissime acoglientie, e disse a sua excellentia « Monsignor vui ne aveti data la vittoria, et lo scrivemo a madona nostra madre » ringratiando molto la Celsitudine Vostra. E volse che disnasemo con Sua Maestà, et non volendo nui, ne feze istanzia che andasemo a mangiar con monsignor Gran maestro, con el quale se refreschasemo alquanto. E tutti *uno ore*

comendavano il bel exercito de Vostra Sublimità, a la qual non voglio restar de dinotar che sguizari, giudicando la victoria per loro, haveano mandato forsi 200 fanti qui a Marignano per tajar uno ponte ch'è sopra Lambro, persuadendose de romper francesi et guadagnar tutti li cariazi; quali sono stà tajati tutti a pezzi. Il clarissimo mio colega, questa matina si apresentò ne la spianata, et da po' stato da la Maestà Christianissima, se è ritornato a Lodi per far expedir le artelarie a Crema, et intertenir quelle fantarie li. Restami *solum* dir a Vostra Excellentia che la Maestà dil Re oggi ha dimostrato tal valor di la persona soa, che mille Cesari haria superato, et ha fato tal fatica da eri in qua, che è cosa maravejosa a credere che la età di Sua Maestà lo patisca; pure a laude de Dio stà bene. Non mi par che li habia da dir altro hora, se non che con grandissima istanzia si mandi danari etc. perchè il signor capitano vol dar una paga a tutte le zente nostre. Me ricomando a la Serenità Vostra. Gratie etc.

*Ex castris felicissimis ad Marignanum, die 14 Septembris, hora prima noctis.*

In questa hora, el signor capitano mi ha mandato a dire che la Maestà dil Re ha fato intender voler veder doman questo exercito in bataja.

*Copia di una letera di sier Domenego Contarini proveditor zeneral, data in campo a Lodi, a dì 12, hore 3 di note.*

Come havia ricevuto lettere di 8 quel zorno a hore 20 in risposta di soe di 6, e li piace sono stà grate *in primis* al Serenissimo, al qual si ricomanda, dicendoli che soto il suo vexillo spero saremo resareiti del Stado nostro. El Christianissimo à oferto darce una bona banda de lanzinech et 400 lanze per non lassar passar hispani, et siamo passati Ada con le gente tutte, et le artellarie passano tuttavia de ordine del Christianissimo. Et alogiamo nui proveditori, zoè io in Lodi perchè il clarissimo Emo si trova ancora a Crema, et lo exercito in questi contorni. El Christianissimo è facto inanti con el suo exercito a presso Milan 4 miglia, perchè sguizari non sono tra loro d'acordo. Tutti li capi hanno lo apuntamento, ma li è stà seminato che li sguizari minori sono in qualche disturbo, dubitando che li maiori non vogliano divider tra loro li danari; *tamen* la cossa se assecura. *Etiam* fra loro e el Pontefice sarà acordo; el qual ha fato comandar in Piasenza non lassino intrar spagnoli, per esser in qualche dissidio con le sue